







## Borsellino, il ricordo nel 20° Anniversario della scomparsa

Il 19 luglio 1992 presso Via d'Amelio a Palermo perde la vita il giudice Paolo Borsellino, assieme a cinque agenti della scorta: ecco il ricordo della politica, delle istituzioni, delle associazioni e degli esponenti della società civile del nostro territorio.

locandina

Image not found or type unknown

Le radici della legalità

18 luglio h.18:30 – ANTIMAFIA, SILVESTRONI(FDI): PROVINCIA DI ROMA DOMANI MOBILITATA IN MEMORIA DI PAOLO BORSELLINO

“Il contrasto alle mafie, tutte le mafie, è una cosa seria e non può essere messo in discussione da logiche di political correctness. Alla vigilia della ricorrenza della strage di via D'Amelio, nella quale persero la vita il Giudice Paolo Borsellino e cinque agenti della scorta Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Cosina e Claudio Traina, l'aula di Montecitorio ha segnato una pagina triste della storia parlamentare dove Lega, M5S e PD hanno bocciato l'emendamento di Fratelli d'Italia nel quale si chiedeva che la costituente commissionasse d'inchiesta competente si occupasse anche delle nuove mafie emergenti: cinese, nigeriana. La nostra risposta a chi preferisce metterla testa sotto la sabbia e non vedere è invece nel non dimenticare e nel non abbassare la guardia su tutti i fenomeni criminali: vecchi e nuovi. Per questo la Federazione della Provincia di Roma di Fratelli d'Italia insieme a Gioventù Nazionale si è mobilitata per domani, 19 luglio, con l'iniziativa “Le radici della legalità”. In tanti comuni della provincia planteremo un albero di ulivo, simbolo di legalità, sul quale potranno essere affissi messaggi di stima, gratitudine, rispetto in memoria dei magistrati antimafia Falcone e Borsellino” così in una nota il deputato e segretario della Federazione della Provincia di Roma di Fratelli d'Italia, Marco SILVESTRONI.

19 luglio h.14 – Oggi il 20° anniversario della scomparsa di Paolo Borsellino

«Se la gioventù le negherà il consenso, anche l'onnipotente e misteriosa Mafia svanirà come un incubo» (P. Borsellino).

«Il 19 Luglio 1992 alle ore 16:58, una Fiat 126 carica di tritolo esplose in Via Mariano D'Amelio, uccidendo il Magistrato Paolo Borsellino e cinque agenti della sua scorta: Agostino Catalano (42 anni); Emanuela Loi (24 anni), prima donna entrata a far parte di una scorta; Vincenzo Li Muli (22 anni); Walter Eddie Cosina (31 anni); Claudio Traina (27 anni). Insieme a loro, quel tragico giorno, c'era anche l'agente Antonino Vullo, unico sopravvissuto alla strage. Un atto vile, nei confronti di uomini e donne di Stato, su cui oggi c'è ancora, purtroppo, poca chiarezza. È per questo motivo che ci uniamo all'appello del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella di non smettere di cercare la verità. Perché Paolo Borsellino e tutte le vittime di Mafia siano il simbolo di una Italia che combatte e non si arrende alla Criminalità. Come diceva Paolo Borsellino: “Chi ha paura muore ogni giorno, chi non ha paura muore una volta sola”» così ricorda l'accaduto il Consigliere comunale Matteo Angelantonio, Presidente della Commissione Antimafia del Comune di Frascati.

«Sono ancora tante le domande prive di risposte e tanti gli interrogativi per assicurare alla giustizia i responsabili di quel delitto efferato. Gravi gli errori commessi. Gravi i depistaggi. Grave la scomparsa

